

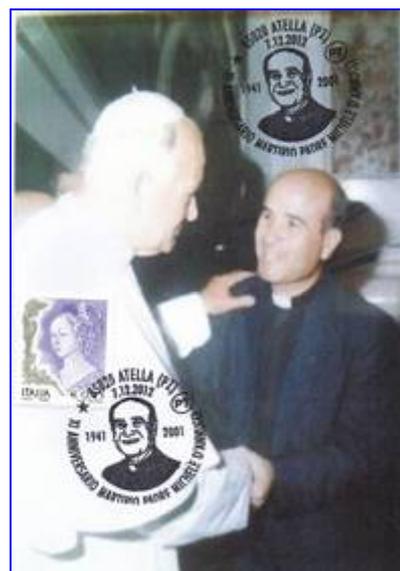
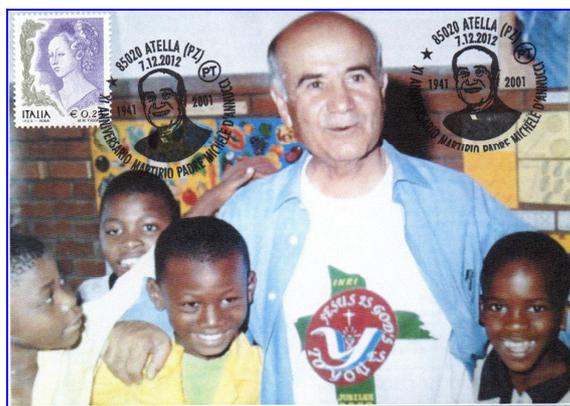
PADRE MICHELE D'ANNUCCI

A undici anni dalla morte di Padre Michele D'Annunci, missionario stigmatino ucciso in Sud Africa l'8 dicembre 2001, la comunità di Atella lo ha ricordato con una serie di iniziative tra cui un annullo filatelico e una cerimonia eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Giancarlo Maria Bregantini di Campobasso-Bojano.

Padre D'Annunci, nato ad Atella il 17 settembre 1941, dopo la formazione a Verona partì missionario per il Sud Africa all'età di 26 anni. La sua opera è stata caratterizzata da una profonda carità cristiana sostenuta da un'instancabile gioia di vivere e di attivismo a favore del popolo sudafricano gli sono stati riconosciuti anche dall'ex presidente del Sud Africa, Nelson Mandela, che lo definì un "vero amico del Sud Africa e della sua gente". Sincera e profonda è stata anche l'amicizia con Madre Teresa di Calcutta, con la quale aveva instaurato un filiale rapporto e condivideva l'abnegazione e l'amore per i più bisognosi e gli emarginati.

Dopo 34 anni di missione a fermare Padre D'Annunci sono stati 8 colpi di arma da fuoco esplosi in un agguato la sera dell'8 dicembre 2001.

La Chiesa Cattolica il 24 marzo 2002 ha inserito padre Michele nel Martirologio Ufficiale, nell'elenco delle 33 persone immolatisi nel 2001, per la loro coraggiosa testimonianza di fede, nel messaggio rivoluzionario di Cristo. Il Presidente della Repubblica italiana aveva conferito la "Medaglia d'oro al valor civile" alla memoria definendolo "splendido esempio di spirito cristiano e umana solidarietà" (*da Lucani in Europa*).



Franco Meroni